

SAVONA LOURDES

Incontro internazionale delle Confraternite 4/6 aprile 2008



Li abbiamo raggiunti. Noi in corriera e in auto partiti il 3 aprile, loro a piedi partiti 40 giorni prima, il 25 febbraio da Savona. Sto parlando di noi 23 e degli 8 intrepidi confratres che per partecipare all'incontro internazionale delle confraternite hanno deciso di farlo con lo stile proprio della nostra confraternita ovvero raggiungendo la meta a piedi.

Sono abbronzati quando li raggiungiamo alla parrocchiale di Lourdes. Sono anche in forma, quasi più riposati e svegli di noi che abbiamo fatto tutta la notte in pullman combattendo con l'angustia dei sedili e le soste tecniche ogni 3 ore a toglierci il breve torpore conquistato.

E siamo tutti felici dell'incontro. Sappiamo che hanno fatto un bellissimo cammino. Sappiamo della fatica contro il mistral e la tramontana, venti che li hanno accompagnati lungo tutta la Francia.



Ci raccontano dei luoghi e delle persone che li hanno ospitati. Ci spiegano della povertà delle parrocchie cristiane e della accoglienza e commozione e fraternità con la quale parroci e vescovi li hanno accolti.

Si sono resi conto di aver dato testimonianza al di là del previsto perchè le stesse persone che li ospitavano glielo dicevano e li ringraziavano per quella dimostrazione di speranza che davano con il loro cammino.

Hanno pregato per noi, hanno camminato per tutti.

Così in questi tre giorni che siamo rimasti a Lourdes tutti insieme, ricongiunta la confraternita, tra flambeaux, servizio e purificazione nelle piscine, S. Messe, Via Crucis e visita ai luoghi di Bernadette, abbiamo voluto rendere grazie alla Signora per averci usato. Perchè noi non siamo e non dobbiamo considerarci altro che miseri strumenti. Così come fece Bernadette. Lei sapeva che doveva portare solo i messaggi che le dava la Madonna. Noi dobbiamo sapere che dobbiamo solo camminare come pellegrini verso la meta.

Nessuno si vanti o si glori perchè la Madonna le è apparsa, nessuno si vanti e si glori perchè è stato pellegrino.

*"Se ci fosse stata sulla terra una persona più ignorante e più stupida di me, la Madonna avrebbe scelto quella!"
Bernadette Soubirous*

Continueremo a pregare perché l'umiltà del messaggio di Lourdes faccia breccia nei nostri cuori, perchè il cammino fatto abbia un senso, il vero e unico senso che ci porterà tutti alla Salvezza.
Ultreya!

Monica D'Atti



Sono stati due giorni di grazia. A Lourdes abbiamo aspettato i confratelli che venivano da Savona a piedi: sono arrivati sereni con negli occhi la luce di chi percorre pellegrinando giorni su giorni. Ci siamo abbracciati alla chiesa parrocchiale, vestiti assieme, andati alla grotta a ringraziare a pregare dentro una chiara giornata di sole. E lieto ascoltavo i loro racconti, molti per chi racconta il mondo a piedi, lentamente guardando ed ascoltando tutti, specie chi ti ospita. E vengono paesi abbandonati, generosità e gioia nell'accogliere chi si affaccia all'uscio come pellegrino, indifeso ma armato di quella invincibile debolezza del cristiano.

*È giunto un pellegrino alla mia porta.
Ho preparato la mensa col pane e col vino
e l'angolo nascosto per ascoltare la musica.
Egli mi ha benedetto nel nome della Trinità
con la casa, l'ovile e i miei cari.
L'allodola ripete nel suo canto:
sovente, sovente passa Cristo
in veste di pellegrino.*

poesia gaelica (V sec. d.C.)

E poi nella spianata delle basiliche circondati dai fratelli delle decime e decine di confraternite d'Italia di Francia di Monaco e di Spagna tutti insieme a condividere l'amore dei cristiani alla madre del nostro Dio.

Sì Lourdes non è un posto qualsiasi, è un luogo dell'anima, qui Maria è apparsa a donare il suo messaggio a tutti, messaggio di misericordia, di carità infinta che fa sgorgare lacrime come l'acqua uscita dalla pietra della grotta.

Dalle piscine sento i canti alla Vergine, mentre attendo ad accogliere tutti in questo rinnovato rito battesimale. Chi si inginocchia nell'acqua, chi resta lunghi minuti



gocciolante davanti a Notre Dame assorto a scorrere la propria vita davanti alla divinità, nudo e pregante; chi abbraccia il proprio figlio e lieto si immerge, chi cautamente si avventura nell'acqua a mani giunte; chi storpio si afferra alle nostre forze. E sento in questo lavoro una calma e una serenità mai provate: le poche richieste che mi vengono rivolte dalle persone nelle più varie lingue mi sono subito chiare.



Vita e bellezza ritorneranno a quella sorgente che ci ha modellato e mai dimenticato, che ha creato un mondo di cui non aveva necessità, ma le cui braccia sono sempre aperte e che ci lascia liberi di raggiungerlo o di perderlo.

E' lì che si dimentica i negozi e il commercio religioso, scompaiono come d'incanto le botteghe di chincaglieria e resta solo uno sgranarsi di umanità di sofferenza e di fede.

Lourdes non é un luogo qualsiasi.

Paolo Tiveron